



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

In continuità con gli esercizi precedenti l'Amministrazione ha perseguito l'attività finalizzata al contenimento delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di numerosi interventi tesi ad una efficiente allocazione delle risorse finanziarie.

In merito alla significatività dei risparmi realizzati nel corso dell'anno 2016 nell'ambito del Piano di Razionalizzazione degli immobili, condiviso con l'Agenzia del Demanio, è proseguita in maniera lineare l'attività di rilascio/riduzione/accorpamento degli immobili in uso all'Amministrazione. Per quanto riguarda gli Uffici in uso governativo agli Ispettorati Territoriali, sedi periferiche del Ministero, è risultato più difficile attuare gli accorpamenti a causa del ritardo del finanziamento dei lavori di riqualificazione da parte dell'Agenzia del Demanio, in qualità di Manutentore Unico.

In continuità con quanto già avviato nei precedenti anni, in attuazione di uno dei criteri indicati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012 (riduzione in termini monetari per la spesa per acquisto di beni e servizi anche mediante l'individuazione di responsabili unici della programmazione della spesa, nonché attraverso una più adeguata utilizzazione delle procedure espletate dalle centrali di acquisto ed una più efficiente gestione delle scorte) il Ministero, attraverso la gestione unificata dei capitoli di bilancio dedicati alle spese di funzionamento, ha ottenuto una maggiore e più estesa ottimizzazione dei processi di spesa; inoltre le carenze rilevate sulle spese di funzionamento sono state compensate con apposite variazioni compensative di bilancio, che hanno consentito l'invarianza di saldi.

Le procedure per le acquisizioni di beni e servizi rientranti nella categoria delle spese di funzionamento avvengono, in conformità a quanto prescritto dal d.lgs 163/2006 e s.m.i. (c.d. codice dei contratti pubblici), mediante il ricorso a convenzioni Consip, mercato elettronico, procedure ad evidenza pubblica, procedure negoziate e, nei casi residuali, ad affidamenti diretti.



b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2016, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha consentito di individuare uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a circa 0,55 M euro, in riduzione rispetto al 2015. Le cause della formazione di tali debiti sono da ricondurre, prevalentemente, nella dotazione finanziaria non adeguata di alcuni capitoli relativi alle spese di funzionamento. Al riguardo si segnala che, relativamente ai capitoli interessati dalle posizioni debitorie, lo stanziamento finale è risultato mediamente superiore di circa il 35% rispetto allo stanziamento iniziale, previsto dal bilancio di previsione.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2016 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha presentato un valore pari a 0,55 M euro, rispetto ai 0,62 M euro del 2015 ed ai 0,85 M euro del 2014. A rafforzare quanto già esposto in ordine alla inadeguatezza della dotazione finanziaria di alcuni capitoli delle spese di funzionamento, il monitoraggio condotto anche per l'anno 2016 evidenzia che i debiti sono interamente riconducibili alle spese di funzionamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

Valori in €/000

DESCRIZIONE	DEBITI 2016	DEBITI 2015	% anno 2016	Variazione 2016 vs 2015
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	412	130	75%	282
Beni di consumo	-	196	0%	(196)
Investimenti: sistema informativo	21	48	4%	(27)
Manutenzione ordinaria e riparazioni	92	232	17%	(140)
Spese postali e valori bollati	16	5	3%	11
Altri servizi	-	7	0%	(7)
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	3	1	1%	2
Tarsu	7	-	1%	7
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	-	6	0%	(6)
Totale complessivo	551	625	100%	(75)

La composizione dell'indebitamento è praticamente assorbito da due voci, che riguardano le utenze, i servizi ausiliari e le spese di pulizia (75%) ed i servizi di manutenzione (17%). E' da evidenziare una lieve riduzione, rispetto al precedente anno finanziario, dei debiti fuori bilancio di circa 0,07 M euro (-12%). Tale riduzione discende sia da interventi di razionalizzazione delle



spese sia da una più attenta allocazione delle risorse tra le missioni ed i programmi, tesa ad evitare al massimo l'insorgenza di situazioni debitorie.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Gli interventi posti in essere dall'Amministrazione sono stati indirizzati sia al contenimento delle spese per le locazioni passive, sia all'utilizzo dei vari strumenti di flessibilità di bilancio al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie. A partire dal mese di ottobre è stata altresì avviata un'azione di severo controllo e monitoraggio di tutte le spese di funzionamento, con particolare attenzione a quelle in gestione unificata, per le quali è stata resa vincolante la procedura contrattuale in ogni sua fase, in modo da garantire l'impossibilità di generare ulteriori situazioni debitorie. Tale azione produrrà maggiori e più estesi effetti nel corso dell'anno 2017.

Roma,

5 LUG. 2017


IL MINISTRO

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2016	Smaltimento debiti anno 2017
02.01.01	132,05	-
02.02.02	92.032,04	
02.02.03	411.523,04	-
02.02.04	16.490,11	-
02.02.13	2.627,88	-
02.02.14	7.360,00	
21.01.06	20.783,65	
TOTALE	550.948,77	-

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	CDR	Miasso nr	Program ma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2016	Esercizio di formazione	Storno debito (2016)	Storno debito definitivo (2016)	Impegno a rendiconto (2016)	NOTE
02.01.01	7	32	3	1335	18	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	132,05	2015	-	9.000,00	6.000,00	
02.01.01 Totale							132,05			9.000,00	6.000,00	
02.02.02	1	32	2	1091	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	1.603,45	2015	-	194.371,00	181.636,47	
02.02.02	1	32	2	1091	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	4.745,60	2016	-	104.371,00	181.636,47	
02.02.02	14	12	4	1227	18	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	3.076,84	2016	-	34.621,00	34.620,24	
02.02.02	7	32	3	1335	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	10.740,03	2015	-	290.645,00	254.392,25	
02.02.02	7	32	3	1335	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	7.920,49	2016	-	290.645,00	254.392,25	
02.02.02	10	11	5	2158	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	1.603,45	2015	-	102.237,00	102.234,68	
02.02.02	10	11	5	2158	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	4.745,60	2016	-	102.237,00	102.234,68	
02.02.02	2	11	6	2159	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	2.772,76	2016	-	38.598,00	28.306,02	
02.02.02	11	11	7	2220	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	32.563,02	2016	-	104.214,00	69.745,15	
02.02.02	18	16	5	2225	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	2.772,76	2016	-	57.430,00	33.797,40	
02.02.02	15	15	8	2499	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	3.480,05	2015	-	78.574,00	55.100,24	
02.02.02	5	15	5	2645	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	5.398,99	2015	-	89.506,43	89.506,43	
02.02.02	17	16	4	2661	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	2.772,76	2016	-	77.864,00	34.546,79	
02.02.02	16	15	9	3348	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	1.325,00	2015	-	716.177,00	489.576,67	
02.02.02	8	10	7	3520	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	1.603,48	2015	-	86.460,00	74.187,25	
02.02.02	9	10	8	3533	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	1.603,48	2015	-	77.348,00	77.345,22	
02.02.02	3	5	6	3540	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	1.603,48	2015	-	75.534,00	57.422,13	
02.02.02	19	17	18	4451	15	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	1.535,00	2015	-	99.830,00	95.701,38	
02.02.02 Totale							92.032,04			2.711.862,43	2.216.376,72	
02.02.03	1	32	2	1091	9	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTI	60.000,00	2016	-	620.628,36	555.183,48	
02.02.03	15	15	8	2499	6	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTI	85.363,75	2016	-	391.029,24	187.146,02	
02.02.03	5	15	5	2645	6	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTI	81.360,72	2015	-	394.407,00	230.399,75	
02.02.03	16	15	9	3348	1	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTI	87.473,75	2015	-	1.845.948,00	961.007,71	
02.02.03	19	17	18	4451	9	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTI	87.321,62	2015	-	597.658,00	275.001,54	
02.02.03 Totale							411.823,04			3.149.660,60	2.198.740,80	
02.02.04	16	15	9	3348	12	SPESA DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE	1.950,07	2016	-	69,00	69,00	
02.02.04	8	10	7	3520	12	SPESA POSTALI E TELEGRAFICHE	4.745,60	2016	-	4.000,00	9.000,00	
02.02.04	9	10	8	3533	24	SPESA POSTALI E TELEGRAFICHE	5.040,84	2016	-	4.000,00	1.271,69	
02.02.04	3	5	6	3540	24	SPESA POSTALI E TELEGRAFICHE	4.745,60	2016	-	4.000,00	4.000,00	
02.02.04 Totale							16.486,11			12.069,00	14.340,69	
02.02.13	12	11	10	2658	11	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE.	2.627,88	2015	-	45.424,00	45.423,00	
02.02.13 Totale							2.627,88			45.424,00	45.423,00	
02.02.14	16	15	9	3348	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI U	7.360,00	2016	-	272.854,00	215.321,34	
02.02.14 Totale							7.360,00			272.854,00	215.321,34	
21.01.06	7	32	3	7031	4	SPESA COMUNI PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA IN	20.783,65	2016	-	1.450.879,00	1.450.879,00	
21.01.06 Totale							20.783,65			1.450.879,00	1.450.879,00	
Totale complessivo							560.946,77			7.861.546,03	6.147.083,25	

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

Categoria economica	COR	MISSIONE	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Strumenti utilizzati			Altre forme di ammortamento dei debiti (es. accordi transattivi)	Situazione debitoria al 31 dicembre 2016	
									Fondo consumi intermedi	Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste)	Assesamenti o variazioni compensativi			Altre variazioni compensative
02.01.01	7	32	3	1335	39	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	6.776,00	9.000,00	-	-	-	-	132,05	
02.01.01 Totale														132,05
02.02.02	1	32	2	1091	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	82.863,00	194.371,00	-	-	-	-	1.603,45	
02.02.02	1	32	2	1091	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	82.863,00	194.371,00	-	-	-	-	4.745,60	
02.02.02	14	12	4	1277	18	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	32.985,00	34.621,00	-	-	-	-	3.076,84	
02.02.02	7	32	3	1335	18	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	171.169,00	290.645,00	-	-	-	-	10.748,83	
02.02.02	7	32	3	1335	18	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	171.169,00	290.645,00	-	-	-	-	7.929,49	
02.02.02	10	11	5	2158	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	30.192,00	102.237,00	-	-	-	-	1.603,45	
02.02.02	10	11	5	2158	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	30.192,00	102.237,00	-	-	-	-	4.745,60	
02.02.02	2	11	6	2159	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	30.163,00	39.598,00	-	-	-	-	2.772,76	
02.02.02	11	11	7	2220	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	816,00	104.234,00	-	-	-	-	32.563,02	
02.02.02	18	16	5	2225	7	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	20.009,00	57.430,00	-	-	-	-	2.772,76	
02.02.02	15	15	8	2499	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	58.794,00	78.574,00	-	-	-	-	3.483,05	
02.02.02	5	15	5	2645	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	24.933,00	89.505,43	-	-	-	-	5.358,98	
02.02.02	17	16	4	2661	7	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	5.202,00	77.864,00	-	-	-	-	2.772,76	
02.02.02	16	15	9	3348	9	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	451.238,00	716.177,00	-	-	-	-	1.525,00	
02.02.02	8	10	7	3520	14	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	40.743,00	86.460,00	-	-	-	-	1.603,48	
02.02.02	9	10	8	3533	26	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	32.804,00	77.348,00	-	-	-	-	1.603,48	
02.02.02	3	5	6	3540	26	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	30.004,00	75.534,00	-	-	-	-	1.603,48	
02.02.02	19	17	18	4451	12	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEI	45.107,00	99.830,00	-	-	-	-	1.525,00	
02.02.02 Totale														92.032,04
02.02.03	1	32	2	1091	9	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CI	568.987,00	620.628,36	-	-	-	-	60.000,00	
02.02.03	15	15	8	2499	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CI	465.753,00	391.013,24	-	-	-	-	85.363,75	
02.02.03	5	15	5	2645	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CI	366.409,00	394.407,00	-	-	-	-	91.363,72	
02.02.03	16	15	9	3348	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CI	812.259,00	1.145.949,00	-	-	-	-	87.473,75	
02.02.03	19	17	18	4451	9	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CI	528.573,00	597.638,00	-	-	-	-	87.321,82	
02.02.03 Totale														411.523,04
02.02.04	16	15	9	3348	12	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE	69,00	69,00	-	-	-	-	1.958,07	
02.02.04	8	10	7	3520	12	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	842,00	4.000,00	-	-	-	-	4.745,60	
02.02.04	9	10	8	3533	24	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	992,00	4.000,00	-	-	-	-	5.040,84	
02.02.04	3	5	6	3540	24	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	842,00	4.000,00	-	-	-	-	4.745,60	
02.02.04 Totale														18.499,11
02.02.13	12	11	10	2658	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE	45.424,00	45.424,00	-	-	-	-	2.627,88	
02.02.13 Totale														2.027,88
02.02.14	16	15	9	3348	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	272.887,00	272.854,00	-	-	-	-	7.360,00	
02.02.14 Totale														7.360,00
21.01.06	7	32	3	7031	4	SPESE COMUNALI PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1.290.879,00	1.450.879,00	-	-	-	-	20.783,65	
21.01.06 Totale														20.783,65
Totale complessivo							8.660.013,00	7.651.549,03						550.948,77



Ministero dello sviluppo economico

Relazione al Parlamento
(ex art. 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Anno 2016

Indice

Premessa	2
Parte I – Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione	3
<i>Le priorità politiche perseguite</i>	3
<i>La spesa per missioni, programmi e priorità politiche</i>	4
<i>L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi e i Centri di Responsabilità (CdA)</i>	8
Obiettivi e risultati raggiunti	12
Priorità politica I - <i>Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione, digitalizzazione; favorire l'aggregazione d'impresa; ridurre il divario economico tra centro-nord e mezzogiorno</i>	12
Priorità politica II - <i>Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica</i>	17
Priorità politica III - <i>Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese</i>	31
Priorità politica V - <i>Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri</i>	32
Priorità politica VI - <i>Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga e attuare il Piano strategico per la banda ultralarga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti</i>	34
Priorità politica VII - <i>Semplificazione e regulatory review; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di Commercio</i>	40
Priorità politica VIII - <i>Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative</i>	42
Priorità politica IX - <i>Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione</i>	44
Parte II - Profili di gestione ordinaria	45
<i>Le risorse umane del Ministero</i>	45
<i>I residui</i>	48

Premessa

La Relazione, redatta ai sensi dell'art.3, comma 68 della legge 244/2007, dà conto dello stato della spesa e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse di bilancio del Ministero dello sviluppo economico nel 2016, unitamente all'azione strategica posta in essere nel medesimo periodo.

Il Documento evidenzia il collegamento fra gli obiettivi assegnati dalla Direttiva strategica in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo per il triennio 2016-2018, adottato in data 3 Luglio 2015 e le risorse finanziarie e strumentali attribuite per il loro raggiungimento e fornisce elementi d'insieme su attività pure significative del Ministero.

Parte I – Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione

Le priorità politiche perseguite

Al fine di sostenere il tessuto produttivo italiano, dopo la lunga crisi economica che ha coinvolto il nostro Paese e l'intero panorama internazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) nel corso del 2016 ha lavorato razionalizzando gli strumenti esistenti, rafforzando quelli di maggior successo e introducendone di nuovi per rispondere alle esigenze emergenti delle imprese in questo momento di ripresa.

Dopo anni di crescita sostenuta dell'economia globale (+5,0% nel 2008), le previsioni del Fondo Monetario Internazionale sono state continuamente riviste al ribasso: anche nel 2016 la crescita registrata, pari al +3,1%, è stata inferiore alle attese e con un trend molto eterogeneo tra i diversi paesi. La previsione di crescita su scala mondiale per l'anno in corso è pari al 3,5% e, per l'Italia, nel mese di giugno, la stima è stata rivista al rialzo con una prospettiva di espansione pari all'1,3%.

Siamo usciti dalla crisi, ma la strada per tornare ai livelli antecedenti la stagnazione è ancora impegnativa: dal 2007 al 2014 il Pil è diminuito di quasi 9 punti percentuali, la produzione industriale è calata di circa il 25%, gli investimenti sono diminuiti del 30% e i consumi dell'8%. L'inversione di rotta si è registrata nel 2014, quando si è tornati al segno positivo (+0,1%), per poi proseguire nel 2015 con il +0,8% e nel 2016 con il +0,9%.

Nel nostro Paese lo scorso anno la ripresa dell'attività produttiva si è diffusa in misura piuttosto omogenea tra i diversi settori economici: al recupero dell'industria (+1,6%) si è affiancato anche quello dei servizi e, finalmente, quello dell'edilizia, sospinto dal settore residenziale che continua a beneficiare delle agevolazioni fiscali per lavori di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio esistente.

Determinante a sostenere la nostra economia sono state ancora una volta le esportazioni: nel ranking mondiale dei paesi esportatori di merci l'Italia occupa l'ottava posizione, preceduta da Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Francia e Corea del sud. È stata particolarmente significativa la penetrazione sul mercato statunitense, favorita anche dal deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. In valori assoluti il nostro export di beni ha superato la cifra record di 417 miliardi di euro e il surplus della bilancia commerciale ha toccato i 51,5 miliardi (da 41,8 del 2015).

In questo contesto, il Ministero ha lavorato considerando alcune priorità: l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese, i temi legati all'energia e la trasparenza.

Per quanto riguarda l'innovazione, nel 2016 è stato elaborato e poi inserito in Legge in Bilancio 2017 il Piano Industria 4.0 che ha dato piena attuazione a una serie di misure prevalentemente automatiche tese a stimolare gli investimenti e sostenere il tessuto produttivo negli attuali processi di trasformazione digitale.

Indispensabili all'innovazione sono anche le infrastrutture digitali e in particolare la Banda Ultralarga: per questa misura lo scorso anno sono stati aperti i bandi per le aree bianche dove lo Stato e le Regioni investiranno circa 3 miliardi per garantire a tutti una connessione a 30 mbps e l'85 per cento di copertura oltre i 100 mbps.

Per il sostegno all'internazionalizzazione sono stati stanziati complessivamente 250 milioni di euro, di cui 148 milioni destinati al Piano straordinario del made in Italy. La scelta di impegnare risorse in questa direzione è fondamentale, viste anche le recenti stime della Commissione

Europea che ha previsto per il biennio 2017 – 2018 un'ulteriore crescita media annua dell' export italiano superiore al 4%.

Sul versante delle politiche per l'energia il 2016 è stato segnato da un significativo passo in avanti: è stata avviata l'elaborazione della Strategia Energetica Nazionale finalizzata a: consentire la sicurezza degli approvvigionamenti attraverso la diversificazione delle fonti; la riduzione dei costi dell'energia portandoli a un livello di maggiore sostenibilità per le imprese, i cittadini e l'ambiente; il raggiungimento degli obiettivi COP 21.

Infine, a settembre nel 2016, presso questa Amministrazione è stato introdotto il Registro per la trasparenza sul modello di quello della Commissione Europea al fine di garantire un processo decisionale aperto, trasparente e partecipativo. Dalla sua apertura a maggio 2017 le organizzazioni registrate sono circa 800.

Le priorità politiche brevemente illustrate hanno guidato i processi decisionali e le policy del Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016, ma hanno tutte un più ampio respiro indispensabile a garantire un sostenuto sentiero di crescita per il Paese, nel breve e nel medio termine.

La spesa per missioni, programmi e priorità politiche

La Tabella I che segue espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2015 e 2016, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2017 e nel 2018.

Alcune premesse:

la Relazione adotta una metodologia espositiva dei risultati raggiunti diretta a valorizzarne il collegamento con le Priorità politiche e fornire una più organica rappresentazione degli obiettivi strategici che ad essa concorrono

la Relazione tiene conto delle Linee guida dell'ex Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato ai fini dell'attività istruttoria di cui alla legge 244/2007;

i dati sono esposti, in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero ed al Rendiconto.

alla Priorità Politica IV "Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione" è associato l'obiettivo strategico "Definizione di un Programma nazionale di politica industriale" che persegue contemporaneamente anche la Priorità Politica I "Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in innovazione, ricerca, digitalizzazione e competenze qualificate ". Alla Priorità Politica IV non sono associate risorse finanziarie distinguibili;

Le Priorità Politiche per il triennio 2016-2018:

Priorità politica I - *Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione, digitalizzazione; favorire l'aggregazione d'impresa; ridurre il divario economico tra centro-nord e mezzogiorno*

Priorità politica II - *Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica*

Priorità politica III - *Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese*

Priorità politica IV - *Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione*

Priorità politica V - *Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri*

Priorità politica VI - *Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga e attuare il Piano strategico per la banda ultralarga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti*

Priorità politica VII - *Semplificazione e regulatory review; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di Commercio*

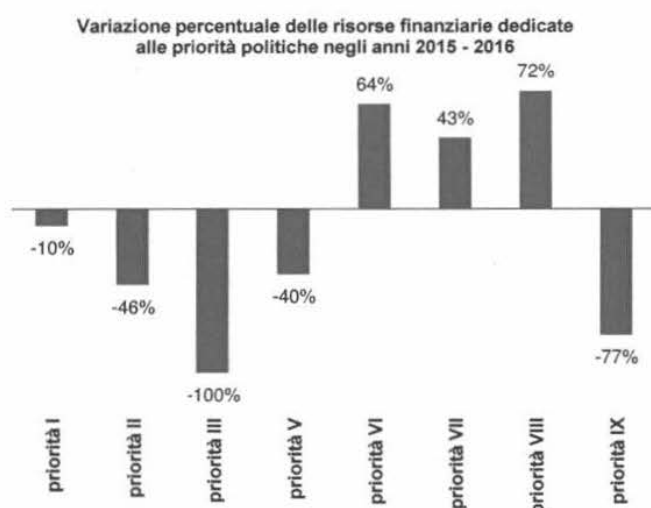
Priorità politica VIII - *Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative*

Priorità politica IX - *Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione*

Tabella I

PRIORITA' POLITICA	PROGR	STANZIAMENTI					IMPEGNI		PAGATO IN CONTO COMPETENZA	
		2015	2016	2017	2018	2015	2016	2015	2016	
I - Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione, digitalizzazione; favorire l'aggregazione d'impresa; ridurre il divario economico tra centro-nord e mezzogiorno.	11.5	1.664.252	3.939.537	3.393.732	3.327.736	1.872.839	3.897.903	1.299.044	2.601.421	
	11.7	6.548.599	3.034.244	1.168.633	1.151.272	6.174.641	2.604.747	6.067.125	2.426.743	
	11.10	374.520	735.585	289.120	287.743	369.679	587.042	54.111	516.927	
TOTALE		8.587.371	7.709.366	4.851.485	4.766.751	8.417.159	7.089.692	7.420.280	5.545.090	
II - Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica.	10.6	1.913.506	1.077.332	1.008.257	1.001.757	1.831.781	1.018.938	1.774.981	984.171	
	10.7	285.057.021	146.780.092	1.408.349	1.395.330	233.518.668	77.232.109	88.811.812	77.107.402	
10.8		11.610.290	12.701.593	11.430.892	11.424.363	11.610.290	12.372.464	975.104	4.180.376	
	TOTALE	298.580.817	160.559.017	13.847.498	13.821.450	246.960.739	90.623.511	91.561.897	82.271.948	
III - Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese	11.7	698.616.608	2.210.617	3.368.290	3.362.820	729.373.393	1.890.925	729.277.383	1.757.859	
	TOTALE	698.616.608	2.210.617	3.368.290	3.362.820	729.373.393	1.890.925	729.277.383	1.757.859	
IV - Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione	11.5	-	-	457.594	447.993	-	-	-	-	
	TOTALE	-	-	457.594	447.993	-	-	-	-	
V - Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri.	16.4	537.634	56.821	687.684	382.444	523.723	54.428	503.976	51.694	
	16.5	82.018.182	49.683.974	162.036.299	12.020.645	63.507.546	49.615.697	20.787.626	21.424.677	
TOTALE		82.555.816	49.740.795	162.725.983	12.403.089	64.031.269	49.670.125	21.291.602	21.476.371	

PRIORITA' POLITICA	PROGR.	STANZIAMENTI					IMPEGNI		PAGATO IN CONTO COMPETENZA	
		2015	2016	2017	2018	2015	2016	2015	2016	
Vi - Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga e attuare il Piano strategico per la banda ultralarga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti	15.5	336.572	755.552	766.869	765.923	336.572	751.444	336.572	461.471	
	15.8	1.010.201	2.107.374	1.478.900	1.454.770	977.569	1.984.972	937.274	1.916.480	
	17.18	1.015.288	1.013.457	1.509.110	1.509.110	844.422	814.771	564.582	723.495	
	15.9	0	0	805.782	701.446	-	-	-	-	
TOTALE		2.362.061	3.877.483	4.560.661	4.431.249	2.158.563	3.551.187	1.838.428	3.101.447	
VII - Semplificazione e regulatory review; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di Commercio.	11.6	74.840	364.561	562.762	560.262	73.739	364.561	71.053	364.561	
	12.4	351.816	245.901	217.574	216.372	334.165	239.138	320.184	224.746	
TOTALE		428.656	610.462	780.336	776.634	407.904	603.699	391.237	589.307	
VIII - Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative	15.9	699.261	1.752.073	-	-	676.709	1.691.860	651.343	1.543.268	
	32.3	1.543.807	2.109.611	2.699.687	1.998.617	1.543.807	2.016.483	1.192.240	1.234.828	
TOTALE		2.243.068	3.861.684	2.699.687	1.998.617	2.220.516	3.708.343	1.843.583	2.778.096	
IX - Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione.	32.3	494.340	115.053	158.865	156.247	44.340	115.053	43.281	93.179	
	11.6	-	-	121.688	119.023	-	-	-	-	
	11.7	-	-	944.534	930.499	-	-	-	-	
TOTALE		494.340	115.053	1.225.087	1.205.769	44.340	115.053	43.281	93.179	
TOTALE COMPLESSIVO		1.093.866.737	228.684.476	194.516.621	43.214.372	1.053.613.883	157.252.535	853.667.691	117.613.298	



Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle Priorità emerge innanzitutto, rispetto al 2015, una forte diminuzione (-79%) delle risorse destinate nel 2016, alla realizzazione degli obiettivi strategici attuativi delle Priorità politiche. Tale andamento è fortemente influenzato dal programma 11.7 rivolto all'attuazione della Priorità politica III. Si tratta delle risorse per il Fondo di garanzia, destinato lo scorso anno all'obiettivo strategico "Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito", (contribuendo così per il 90% al totale delle risorse per gli obiettivi strategici), e risorse che per il

2016 sono state allocate su un obiettivo di carattere strutturale. Le risorse finanziarie utilizzate nell'attuazione degli obiettivi strategici sono pari al 3% del Bilancio del Mise (228,68 ML di euro su 7.395,09). Circa il 92% di tali risorse sono concentrate sull'attuazione di due Priorità politiche: per il 70% sulla Priorità II - "Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica" e per il 22% sulla Priorità V - "Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri".

L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi e i Centri di Responsabilità (CdA)

Di seguito sono esposti gli obiettivi strategici della Direttiva 2016 attuativi di ciascuna Priorità politica, con il loro collegamento alle missioni ed ai programmi da cui sono tratte le risorse, e i CdR che ne hanno curato la realizzazione.

Priorità politica I - Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione, digitalizzazione; favorire l'aggregazione d'impresa; ridurre il divario economico tra centro-nord e mezzogiorno.

Missione	11 - Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	5 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
Obiettivo	Definizione di un Programma nazionale di politica industriale
Obiettivo	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo
CdR	Direzione Generale per la Politica Industriale, la competitività e le piccole e medie imprese
Programma	7- Incentivazione del sistema produttivo
Obiettivo	Sostegno agli investimenti orientati in ricerca, innovazione e digitalizzazione
Obiettivo	Attivazione di misure nell'ambito del programma operativo nazionale "imprese e competitività" FESR 2014-2020
CdR	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese
Programma	10 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale
Obiettivo	Diffusione della cultura della proprietà industriale ed interventi per il contrasto alla contraffazione
CdR	Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – UIBM

Priorità politica II - Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica.

Missione	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche.
Programma	6 - Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico
Obiettivo	<i>Aumentare sicurezza approvvigionamento gas, mediante diversificazione fonti e rotte e promozione produzione nazionale idrocarburi, e sviluppare mercato gas e prodotti petroliferi, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali</i>
CdR	<i>Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche</i>
Programma	7 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile
Obiettivo	<i>Sviluppo mercato interno e sicurezza sistema elettrico. diminuire prezzi energia e dare sostenibilita' alla crescita, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente</i>
CdR	<i>Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare</i>
Programma	8 - Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche
Obiettivo	<i>Migliorare la sicurezza delle attività estrattive per lavoratori ed ambiente e contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici per le risorse del sottosuolo e le materie prime strategiche</i>
CdR	<i>Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche (già DG per le risorse minerarie ed energetiche)</i>

Priorità politica III - Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese

Missione	11 - Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	7- Incentivazione del sistema produttivo
Obiettivo	<i>Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito</i>
CdR	<i>Direzione Generale per gli incentivi alle imprese</i>

Priorità politica IV - Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione

Missione	11 - Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	5- Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
Obiettivo	<i>Definizione di un programma nazionale di politica industriale</i>
CdR	<i>Direzione Generale per la Politica Industriale, la competitività e le piccole e medie imprese</i>